



Il ruolo degli intellettuali

Nel mese di gennaio si è svolta nella capitale della Costa d'Avorio una « Tavola rotonda » sulla democrazia nei nuovi Stati africani. Diamo alcuni stralci dell'intervento di Ernest Beke — presidente della Corte suprema della Costa d'Avorio — il quale si è particolarmente soffermato sul ruolo degli intellettuali; ruolo che appare giusto ma che, non di rado, viene dimenticato.

Uscire dalle affermazioni estremamente generiche

tamente si deve cercare di eliminare questi ostacoli, per

Anche nella cooperazione va aumentando l'impegno delle donne: nella foto vediamo alcune ragazze seguire attentamente un recente congresso della Federcoop.

L'altra proposta è relativa alla istituzione delle scuole materne che noi consideriamo sì una istituzione per l'infanzia, ma alla luce della nuova realtà deve anche costituire un servizio a favore delle donne e delle famiglie. Al proposito dovranno essere rivisti gli orari di queste scuole materne.

Bastano certe immagini a rievocare giornate piene di sole mentre la primavera pare compiere un passo avanti e due indietro.

di Luciano Pinelli



lyti, ma anche misurandosi con i campioni locali di « bascolia » e di « tresette » in ogni bar vicino al « set », durante le pause di lavorazione (Renato Salvatori) o addirittura esibendosi in frenetici « twist » con qualche amputrice, tra una ripresa e l'altra (Tommas Miliani). Quest'ultimo è stato, degli attori, quello che si è amalgamato di più con la città, frequentando ogni ambiente e ricorrendo a Bologna lo stesso piacere con cui a Genova Claudio Gora si protaionista del « Bell'Antonio ». Ma oggi la repulisti del bolognese è di peso al carattere scontroso di Miliani per le sue « battute » e il suo « rapadente » e « no », è costretto ad aggiungere a Grazia.

Hanno familiarizzato con i
città non solo concedendo
autografi (Jean Claude Bri-
con i campioni locali di a ba-
ogni bar viene al a seta, e
e (Renato Salvatori) o addin-
twist e con qualche ammu-
e (Tommy Milne, Sam-
e (Renato Salvatori) o addin-

contorni), e per molti restano, il grido "libero!". Le parole segnaie moltissime in cui banditi gridavano sotto le finestre e sugli balconi? «I ragazzi a noi tutti banditi finivano le loro serate, per un'ambientazione aderente occorreva un'atmosfera: così era mia e sa, di questi tempi, commoventi non restano più e quindi io impiego un confronto con le stesse caratteristiche: sarò a piedi nudi, la bocca e piuttosto, scarpe, barile e cuscini neri...».

La prima volta, quando arrivavo a casa, mi presentavo con la bocca a becco e quella volta il mio cane, un pastore tedesco, si avvicinò a un verso umido della mia sorella e borbottò: «Non scrivere il suo nome sul giornale, sul suo vestito, qui per guadagnare quattromila lire. Mezza giornata, è facile ricordare; poi ricomincerò un altro che tentavo di dire, abbassando il viso». Scrivì il suo nome, poi lo cancellò. Lo cancellò. Lo cancellò. Anche Carroli la ricorda così, naturalmente, biologico e scettico. «A parte, a parte, a parte...».

La prima volta che un'attrazione si fece forte, quella volta che si alzava dal tavolo in cui doveva far compagnia al banchetto, non dimenticò, qualche istante dopo.

[illegible]

matografica in Cina per «La meraviglia cinese» di Cao Lian; ed in Francia, per «Odyssey» (1964), 1967) cui, candidato al Nobel (sperando), ha aggiunto la fotografia di film in bianco e nero, «L'immensità mediana e vera. La via

Sandro D'Eva, il direttore della fotografia, ha avuto la sua prima esperienza con la macchina camera di Carlo e Giacomo Pirelli. I due ragazzi hanno infatti fotografato la loro prima immagine e ora la sta

D'Alva che nascondeva vagamente a Roberto Rossetti non comparirà nei titoli di testa del film, ma qui e ora

Maria Teresa Bonino è la segretaria d'edizione Maigrad. Il nome italiano ha una spiccata pronuncia francese perché vissuta in Algeria. Fa molto a sedere a non quel pardonneur da scialtrice che le servono per proteggersi dai rigori dell'inverno algerinese.

guzzi abbandonati, finita tragicamente nel sangue, con una spettacolarità incredibile, per vie piene di folla, da un tram in corsa. C'è ancora chi ricorda in via El Bufano gli spalti di quel giorno, nei suoi viali duri e spaventati.

Una donna anziana, impensierita come comparsa nella scena della sparatoria con l'ordine di fuggire intramontabile nella parte, spaventata da quella burrasca è fuggita davvero: per non rimanere neppure per rifiutare il compenso.

I biologi hanno colpito i componenti la «troupe» per la loro cordialità e, nel contempo, per il loro distacco interiore.

[illegible]

